

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-02-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	01/02/2018	16	Un boato poi lo schianto nel bosco La tragedia dell'aereo biposto: morti un ex pilota e il suo allievo <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELLA SERA SETTE	01/02/2018	52	Italia Geografia in (e un po` in noir) <i>Irene Soave</i>	4
FAMIGLIA CRISTIANA	01/02/2018	17	Brucia la sacra di san Michele <i>Redazione</i>	6
FAMIGLIA CRISTIANA	01/02/2018	22	Binario Morto <i>Alberto Laggia</i>	7
FAMIGLIA CRISTIANA	01/02/2018	28	È l'alba della verità. Mala battaglia continua <i>Luciano Scalettar!</i>	9
FAMIGLIA CRISTIANA	01/01/2018	97	Contro il generale inverno c'è Moncler <i>Stefano Pasta</i>	11
GIORNALE D'ITALIA	01/02/2018	6	Treni al capolinea = Deraglia Frecciabianca, tanta paura a Termini <i>Marco Compagnoni</i>	12
REPUBBLICA	01/02/2018	18	Caramelle agli spilli la sfida di Erostrato il folle delle Dolomiti <i>Giampaolo Visetti</i>	13
STAMPA	01/02/2018	63	Che fare del weekend - Aria più fredda e piogge al Centro-Sud al Nord prevale il sereno <i>Daniele Cat Berro</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/01/2018	1	Sagrado (GO), 1 milione 700mila euro per consolidamento argini Isonzo <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/01/2018	1	Afghanistan, terremoto di M 6.1: una vittima e una decina di feriti <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/01/2018	1	Il clima che cambia: l'approfondimento del CAI sulla rivista Montagne360 <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/01/2018	1	Peveragno (CN), inaugurato Centro di alta formazione per volontari AIB <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/01/2018	1	Protezione civile comune di Taglio di Po (RO): apre il canale Telegram <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/01/2018	1	Modena, intervento di pulizia del torrente Tiepido a San Damaso <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/01/2018	1	Deragliamento treno Pioltello, indagati anche 4 tecnici Rfi addetti alla manutenzione <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/01/2018	1	AI via RETRACE-3D, il progetto che studia il terremoto del Centro Italia <i>Redazione</i>	22
ansa.it	31/01/2018	1	Riapre Sp 209 Valnerina Visso-Preci - Cronaca <i>Redazione</i>	23
ansa.it	31/01/2018	1	Meteo, vento e pioggia in arrivo - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	24
ansa.it	31/01/2018	1	Lombardia, rischio neve su Alpi e PreAlpi - Lombardia <i>Redazione</i>	25
ansa.it	31/01/2018	1	Borrelli, grazie ad Anas per impegno - Lazio <i>Redazione</i>	26
ansa.it	31/01/2018	1	Delrio: tema infrastrutture in agenda - Cronaca <i>Redazione</i>	27
ansa.it	31/01/2018	1	Armani: investito massimo in zone sisma - Lazio <i>Redazione</i>	28
ansa.it	31/01/2018	1	Terremoto, massima attenzione Governo - Marche <i>Redazione</i>	29
ansa.it	31/01/2018	1	Borrelli, grazie ad Anas per quanto fatto - Umbria <i>Redazione</i>	30
ansa.it	31/01/2018	1	Ceriscioli, bene gestione Anas dopo sisma - Ultima Ora <i>Redazione</i>	31
ansa.it	31/01/2018	1	Terremoto: Ceriscioli, bene gestione Anas per viabilit? - Marche <i>Redazione</i>	32
blitzquotidiano.it	31/01/2018	1	Forze dell'ordine, cresce la fiducia degli italiani. Carabinieri al top: i dati Eurispes <i>Redazione</i>	33
lastampa.it	01/02/2018	1	Il geologo alassino Scarpati primo &ldquo;disaster manager&rdquo; in Liguria <i>Redazione</i>	34
lastampa.it	31/01/2018	1	Imbarcazione affonda nel lago ad Arona: i vigili del fuoco limitano la fuoriuscita di carburante <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-02-2018

lettera43.it	31/01/2018	1	Ceriscioli, bene gestione Anas dopo sisma <i>Redazione</i>	36
lettera43.it	31/01/2018	1	Borrelli, grazie ad Anas per impegno <i>Redazione</i>	37
protezionecivile.gov.it	31/01/2018	1	Terremoto centro Italia: al via il progetto RETRACE-3D <i>Redazione</i>	38
protezionecivile.gov.it	31/01/2018	1	Maltempo: in arrivo pioggia, neve e vento di burrasca al Centro nord <i>Redazione</i>	39
dire.it	31/01/2018	1	Smog soffoca 39 città; Clima che cambia spaventa 3 italiani su 4; Ecco i giovani agroimprenditori <i>Redazione</i>	40
tuttoggi.info	31/01/2018	1	Forca Canapine, galleria San Benedetto riapre entro febbraio Foto <i>Redazione</i>	42

Un boato poi lo schianto nel bosco La tragedia dell'aereo biposto: morti un ex pilota e il suo allievo

[Redazione]

Un boato poi lo schianto nel bosco La tragedia dell'aereo biposto: morti un ex pilota e il suo allievo VERONA. Un boato e poi un avvitamento nell'aria, sino allo schianto al suolo in un boschetto e all'incendio: così un testimone racconta come un aereo biposto monomotore è piombato stamane nella tenuta di una grossa azienda vinicola della Valpolicella ad Arbizzano di Negrar nel veronese. Un impatto che non ha lasciato scampo a Lino Lavarmi, 61 anni, e Prospero Antonini, di 69 anni (foto Ansa), entrambi veronesi. Il primo allievo, al comando del velivolo, il secondo pilota di grandissima esperienza, con oltre 20 mila ore di volo all'attivo, un passato in Alitalia e un'abilitazione come istruttore per piloti di Boeing. I vigili del fuoco sono intervenuti con 5 mezzi (tra cui due squadre Saf-speleo, alpino, fluviali) per spegnere l'incendio del Cessna. Sono poi proseguite le operazioni di messa in sicurezza della zona, per poi procedere al recupero delle due salme carbonizzate. Cosa abbia determinato l'incidente del biposto subito dopo il decollo sarà ora da chiarire, anche se quella di un guasto tecnico appare al momento una delle ipotesi prese in esame. -tit_org- Un boato poi lo schianto nel bosco La tragedia dell'aereo biposto: morti un ex pilota e il suo allievo

Italia Geografia in (e un po' in noir)

[Irene Soave]

Italia Geografia in (e un po' in noir) Bari, caldissima e intrisa di odori. Una selvatica Sardegna. Palermo sempre più criminale. I generi letterari del mistero, più di altri, vivono di luoghi. E in Italia il giallo "a chilometro zero" è, più che altrove, un genere a sé. Ecco una mappa ragionata: autori, città, indagini DI IRENE SOAVE ILLUSTRAZIONE DI CARLO LODOLINI IL NUOVO ROMANZO DI GIUSEPPE DI PIAZZA - Malanottata, ambientato a Palermo - lo dimostra: i luoghi sono importanti. Anzi: i luoghi sono coprotagonisti dei misteri (letterari) italiani. Dal 1994, quando Andrea Camilleri ha pubblicato *La forma dell'acqua*, primo di un ciclone di gialli ambientati nell'immaginario borgo siciliano di Vigàta, ogni casa editrice e praticamente ogni regione e città d'Italia hanno il loro Montalbano. Il "mistero a chilometro zero" è, in Italia più che altrove, quasi un genere a sé. L'avvocato Guerreri, senza Bari, sarebbe orfano (Gianrico Carofiglio è certamente d'accordo). Il vice-questore Rocco Schiavone, creatura letteraria di Antonio Manzini, s'è aiutato con le nevi della Val D'Aosta (dove indossa scarpe inadeguate). Gli scrittori sardi - Todde, Abate, Soriga, Pulixi - hanno riscoperto le potenzialità letterarie dell'isola. E così via. La mappa a fianco propone 16 gialli, noir e thriller usciti negli ultimi 12 mesi. Ce n'è uno per ogni regione (quasi: Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata, tutto tranquillo laggiù?). Con inevitabili lacune. Milano, in particolare: se davvero ci fossero tutti i crimini che autori come Alessandro Robecchi, Dario Crapanzano, Gianni Biondillo hanno raccontato solo quest'anno, sarebbe Caracas. Mancano anche Dario Correnti e Bruno Morchio, i toscani Marco Malvaldi e Leonardo Gori, i liguri Roberto Centazzo e Claudio Paglieri (e ligure è anche la casa editrice Frilli, che ha in catalogo quasi solo gialli d'impronta marcatamente locale), il tedesco-triestino Veit Heinichen e molti altri. Ma perché questa passione italiana per i misteri risolti e i cattivi (quasi sempre) puniti? Forse perché un processo penale dura, in media, quattro anni e mezzo, e il colpevole di carta, invece, si scopre molto prima? **BPULVIS ET UMBRA** Antonio Manzini (Sslivrio) Romano, distaccato alla Questura di Aosta, il vicequestore Rocco Schiavone è protagonista di sei romanzi e quindici racconti, da cui è tratta anche una serie Rai- "Aosta com'è, silenziosa?". "Abbastanza" fece Rocco, "primi giorni non riuscivo a prendere sonno". "Poi?". "Poi uno si abitua. Pare che ci si abitui a tutto". **LE VENTI GIORNATE DI TORINO** Giorgio De Mana (Frassmelti) Un giallo distopico, scritto nel 1977 e allora ignorato, che sembra profetizzare i social network e la crisi della Torino industriale: ripubblicato oggi, è stato un piccolo caso negli Usa. Ricordo l'atmosfera di morte che regnava a Torino, il collasso delle industrie. I treni straccimi diretti in Meridione... **L'ULTIMA SONATA** Cristina Rava (Garzanti) Ardeia Spinola, medico egaie genovese, lavora ne Ponente ligure; questo è il quarto romanzo dedicato alle sue indagini. Sono venuta a conoscenza, in questi anni ad Afbenga, di destini così simili da sembrare copioni: imperi economici costruiti grazie a un'avarizia totale, fatta di pane secco, abiti vecchi, autocarri sfondati, case fredde, lampadine fioche. Quando vagava nei paraggi con Simon vedeva a ogni ora una paella umana di acconciature, colori, lingue, abiti che erano la migliore pubblicità per Milano, una pubblicità perfino ingannevole per questa città tetra. **AURORA NEL BUIO** Barbara Baraldi (Giunti) Sparvara, paesino (immaginario) dell'Emilia, è luogo di riposo forzato della poliziotta Aurora Scavaliati, reduce da una sparatoria a cui ha rischiato a vita- Ma il mistero sembra correrle dietro. È come una grande città. /Emilia; i suoi quartieri sono i paesi della pianura, che dai piedi degli Appennini si protendono verso /Adriatico. Lì non succede mai niente, aveva detto il vicequestore. **NEL PIÙ BEL SOGNO** Marco Vichi (Guancia) E commissario di Firen

ze Franco Bordelli, ex partigiano e amico dei ladri, è protagonista di nove romanzi. San Frediano gli mancava. Aveva nostalgia di quella nave incagliata nel fianco di Firenze, di quel popolo di (...) Ingenui fuorilegge che annaspavano per stare a galla, ognuno con il suo soprannome: C/asp/o- Po/vere... 'va che Or feo era un volgare consumatore di íá. Gli era uscita una frase senza senso. In Friuli si beve per ricordare meglio, altro che dimenticare. Il vino trasforma le talpe in aquile. **BLUES PER CUORI FUORILEGGE E VECCHIE PUTTANE** Massimo Carlotto (e/o) La provincia del

ricco Nordest è un ingrediente base dei noir di Carlotto. Qui torna 'Alligatore, amato "cattivo" di altri nove romanzi. Nei saldi, i padovani assaltano i negozi come un'orda (...). Uno studio recente sul/o stato emotivo del popolo del web ha indicato Padova tra le città più tristi d'Italia. Non fatico a crederci. L'UNDICESIMA ORA Giovanni Rice/ardí (Fazi) Ottavio Ponzetti, commissario, è alla sua decima indagine letteraria: mai burbero, senza vizi, risolve misteri camminando per Roma. Il porto sicuro di guardie, ladri, operatori ecologici, puttanieri, donne di vita, sbandati, giocatori notturni di bingo, perdigiorno, tossici, sonnambuli, vecchi ma/vissuti, sfaccendati che tirano l'alba e serbano il mito del cornetto delle sei: i/ microcosmo di quella Roma rovesciata, dolente e dispersa che vive di notte e dorme di giorno. DELITTO A SANIMA Loredana Frescura (Cento Autori) Il borgo immaginario di Sanima, fra Todi e Assisi, è il luogo dell'esordio giallo di Loredana Frescura, maestra perugina che scrive libri per ragazzi. Il Commissario guardò verso le tré colline dove Sanima sorgeva così bella sotto i/ sole, così piccola sotto i/ cielo e ascoltò le campane del mezzogiorno ed ebbe conferma, anche dal loro canto, che qua/cosa di grave era accaduto. SOUVENIR Maurizio De Giovanni (Einaudi) Pizzofalcone è un quartiere napoletano tra Chiaia e Santa Lucia. Ed è il teatro borghese e cupo - di una saga di polizia: otto romanzi (per ora) e sei episodi (per ora) di una serie Rai. So/o in mezzo a quell'armata irregolare e disordinata che erano i Bastardi di Pizzofalcone si sentiva a suo agio; ne/ commissariato più scalcinato del/a città, quello dietro al qua/e l'intero corpo della polizia di Stato aveva chiacchierato e riso per mesi e mesi, aspettandone /a chiusura. Però erano ancora lì, pensò Alex. E nessuno rideva più. DOPO TANTA NEBBIA Gabriel/a Genisi (Sonzogno) Lolita Lobosco, commissaria barese dal nome che è un programma, indaga, flirta, risolve. Sullo sfondo, una Bari caldissima e fascinosa. E in questo romanzo, un po' di Padova. A Bari era il periodo in cui la città era tutta un odore. Di petto/e, popizze, baccalà fritto, rape stufate, della focaccia sempre calda. Niente a che vedere con la fugassa padovana... LA MEMORIA DEL LUPO Gioacchino Criaco In L'agenda ritrovata (Feltrine/fi) Con Anime nere (2008), Criaco ha fondato una versione calabrese del noir. In questo racconto (parte di una raccolta dedicata a Paolo Borsellino) l'ultimo rimasto in vita della squadra di un generale antimafia torna in Aspromonte, per affrontare la morte....Una littorina non /a vedevo dalle mie estati dell'infanzia. Pensavo pure di non avere altro legame con la Calabria che mia sorella Agata, che dopo la separazione è tornata a vivere in paese. Invece questo treno mi ha spalancato a visione su un mare che ora mi sale dai/a pancia e mi va nel naso per farmi sentire le sue alghe, i/ suo sa/e. MALANOTTATA Giuseppe Di Piazza (Harper Collins) Le radici palermitane dell'autore, giornalista del Corriere, e la cronaca nera sono presenze fisse nei suoi romanzi. Questo, il terzo, è l suo esordio noir. Stava buttando giù come una pillola il quarto ristretto: un sorso solo, secco, un cazzotto alle pareti de/lo stomaco, dove giungeva, come fosse stata sparata, una pallottola di crema nera, densa e dolciastra. Anche il caffè, a Palermo, ha sempre avuto qualcosa di criminale. NERO DI MARE Pasquale Ruju (e/o) L'autore è fumettista (.Dylan Dog, Tex)e sceneggiatore. Questo è il suo secondo giallo: protagonista, un paparazzo vinto dalla vita che lavora in Costa Smeralda. E la Sardegna, glamour e selvatica. Feci sedere Lena su/la sedia meno scassata che c'era, di fronte a/ panorama del golfo di Tavolara. Con il sole alto l'isola sembrava brillare di luce propria. Nuvole color panna incoronavano la cima, annunciando forse l'arrivo del brutto tempo. Ha al momento la giornata era bellissima, accompagnata da! rumore de/ vento e dal/e strida dei gabbiani. Versai un bicchiere di mirto per lei e uno per me. ()1 RENE SOAVE -tit_org- Italia Geografia in (e un po' in noir)

IN PIEMONTEA

Brucia la sacra di san Michele

A fuoco il tetto dell'abbazia

[Redazione]

IN PIEMONTE LA SACRA DI SAN A fuoco il tetto dell'abbazia Umberto Eco vi ambientò Il nome della Rosa con Sean Connery protagonista. Dopo mille anni di storia la Sacra di San Michele, alle porte della Val di Susa, ha rischiato di essere distrutta da un incendio al tetto. Ora è salva ma i danni sono ingenti. -tit_org-

Binario Morto

[Alberto Laggia]

+ quando fuori fa ancora buio pesto e tornavano a casa la sera, per organizzare la cena in famiglia. Ma il 10452 delle Trenord delle 5.32 le ha portate verso la morte. Alessandra, Ida e Pierangela facevano parte di quell'esercito "dolente" di pendolari, quasi sei milioni di lavoratori e studenti, che ogni giorno, in ogni parte d'Italia, rischia di arrivare tardi in ufficio, o a scuola, sedendo su carrozze rumorose, sgarrupate, senza climatizzazione, o di sostare sulle pensiline per ore nella vana attesa di treni soppressi per l'ennesimo guasto al locomotore. Fino a oggi maledicevo la mia vita di pendolare per l'assoluta precisione dei ritardi che affliggono la mia esistenza di madre-lavoratrice. Ora aggiungo la paura che fare il pendolare metta a repentaglio anche la pelle. Un po' mi vergogno della miseria dei miei pensieri, di fronte al dolore e alla morte. Ma se non facciamo sentire la nostra voce anche queste morti saranno state inutili, osserva Cristina, pendolare sulla Genova-Milano. Quella di Pioltello è una tragedia annunciata, attacca Furio Truzzi, presidente di Assoutenti (che rappresenta 15 mila associati pendolari): L'investimento in sicurezza sulle reti regionali, si è aumentato negli anni scorsi, dopo il disastro ferroviario di Viareggio del 2009, si dimostra ancora insufficiente, pur essendoci le condizioni economiche per realizzarlo. E certamente non bastano quei 500 nuovi treni acquistati da Trenitalia per rendere efficiente il trasporto ferroviario di milioni di italiani. In effetti la tragedia di giovedì 25 gennaio che ha causato anche un centinaio di feriti, alcuni dei quali gravissimi, è avvenuta sulla linea Cremona-Milano, sulla quale non più tardi del luglio 2017 un convoglio di Trenord deragliò in prossimità di Pioltello. Nel rapporto "Pendolaria 2018" appena presentato da Legambiente proprio questa linea è stata segnalata, assieme alla Cremona-Mantova-Parma, come una delle peggiori della Lombardia: conta oltre 10 mila pendolari giornalieri, su treni sovraffollati, vecchi in media di 17 anni. Una linea trafficatissima, con frequenti rallentamenti, blocchi sulla linea elettrica e 90 chilometri su 150 a binario unico, osserva Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia. E tutto in una regione che fa viaggiare duemila treni al giorno con 750 mila passeggeri e che vanta invece le 15 linee migliori d'Italia. La Lombardia, ma si potrebbe dire così anche del resto d'Italia, viaggia a due velocità: quella delle "Frecce" e dei convogli superveloci che, per esempio, da Milano a Napoli volano in poco più di quattro ore, e quella delle tradotte regionali, che da Milano alla vicina Mantova ce ne mette due. Tant'è che non esiste provincia del Bel Paese che non abbia uno o più comitati pendolari, ma che difficilmente riescono a fare "lobby". Un popolo, quello dei pendolari dei treni locali, che si sente "figlio di un Dio minore": convogli in condizioni inaccettabili, troppo spesso soggetti a guasti e a carenze di manutenzione. E, intanto, gli abbonamenti sono sempre più cari. Morire da pendolari è una immane tragedia. Ma vivere da pendolari, in Italia, spesso diventa un'odissea, o, peggio, un inferno. Matteo Casoni, cremonese, 47 anni, informatico, è il portavoce del comitato pendolari "InOrario" della linea ferroviaria Milano-Cremona-Mantova, quella che passa per Codogno, non quella dell'incidente. Ogni mattina, da 26 anni, arriva in stazione in auto, sale sul regionale delle 6.58 e scende a Rogoredo; poi in metro fino a piazza Duomo per arrivare in ufficio alle otto e trenta. E ogni mattina il percorso ad handicap si rinnova, racconta. Il ritardo alla partenza è normale: dieci minuti, ma a volte anche un'ora. Si comincia con la battaglia per trovare un posto. Nelle ore di punta a volte non si riesce neanche a stare in piedi, tant'è la calca. Una volta saliti, si cercano le carrozze che non gelino d'inverno o ci asfissino d'estate. Ormai le conosciamo bene. L'agosto scorso si sono raggiunti i 43 gradi e per un paio di volte il personale s'è rifiutato di far parti

re il convoglio. I malori non sono infrequenti. È capitato anche a me; e sono sceso a metà tragitto, per non creare ulteriori ritardi agli altri passeggeri. Se poi ci si siede sulle carrozze della serie vecchia del "Vivalto", con i sedili in tessuto, bisogna estrarre una copertina per non entrare in contatto con il sedile sudicio. M'è capitato di viaggiare con le porte aperte, L'EMERGENZA AL SUD 19.2 anni. L'età media dei convogli treni in servizio senza che il macchinista se ne accorgesse. Più di recente il problema è opposto: se le porte non si chiudono, non si parte più. E a volte il treno

viene soppresso. Il successivo su questa linea, se ti va bene, arriva un'ora dopo, altrimenti anche due. C'è chi, al ritorno, dopo aver atteso ore sul binario si rassegna e va prendersi un taxi. A volte, uscendo dall'ufficio alle 18, continua, è arrivato a casa così tardi che moglie e figlie erano già andate a dormire. Non parliamo poi di aggressioni, furti e anche spaccio a bordo che sono all'ordine del giorno. Un'odissea moderna, ripetuta quotidianamente. Non è finita. Prima del termine dell'intervista, Matteo ci stupisce: proprio a Famiglia Cnstiana, nel 1999, aveva già raccontato le sue disavventure di pendolare e commenta tristemente: In 19 anni è cambiato davvero il mondo, ma disagi, ritardi e disservizi su questa linea sono rimasti gli stessi. E il paradosso è che nel 2017, comunque, sono saliti a quasi 3 milioni gli italiani che hanno usufruito del servizio ferroviario regionale, con un incremento dell'8,5 per cento in nove anni, mentre, secondo l'ultimo rapporto di "Pendolaria" le risorse sta- LiTALIA A DUE VELOCITA la crescita %nel 2016 dell'Alta upinnità in Italia i 6,6 N35% velocità in Italia i collegamenti O/ tra Roma e O Milano dal 2009 a oggi TBACEDIA ANNUNCIATA L'IK idrnli- ferroviario ili PioKeElo, sulla linea CremonaMilano, che ha causato la morte di tré donne. bell'altra pagina: pendolari alia stazione di Roma Termini. tali per il trasporto regionale si sono ridotte del 22,7 per cento. Anni fa, ricorda Truzzi, abbiamo fatto una campagna sul tempo rubato ai pendolari. Ebbene, scoprimmo che, sulla tratta Genova-Milano, alla fine dell'anno si potevano contare circa sei settimane di lavoro perse: praticamente ci si giocava tutte le ferie. E ciò accade perché il diritto alla mobilità non è ancora riconosciuto dalla nostra Costituzione. Di sicuro quello dei pendolari è in ritardo sul binario 2. ALCUNI PATI PIANETA PENDOLARI É ~ Ñ) aumenti tariffari l/,o 5 di treni regionali, 5 treni Intercity l 0/ '5 /o i-17,8 -15.5 calo dei passeggeri dei treni Intercity DOVE OSANO I PENDOLARI Linee giornaliere più frequentate Fiumicino Aeroporto-Fara Sabina Roma Nord-Viterbo Saronno-Milano-Lodi RomaOstiense-Viterbo Treviglio-Milano-Varese Roma San Paolo-Ostia Napoli-Sorrento Roma Terimni-Frosinone Napoli-Torregaveta RomaTermini-Castelli Romani Humero viaggiatori al giorno 75.000 70.000 65.000 65.000 57.000 55.000 50.000 42.000 42.000 42.000 Tutti i dati di queste pagine sono riferiti al periodo dal 2010 a oggi. Fonte: Pendolaria-Legambiente -tit_org-

IL DRAMMA DEL MOBY PRINCE 27 ANNI DOPO

È l'alba della verità. Mala battaglia continua

LA COMMISSIONE PARLAMENTARE DOPO DUE ANNI HA CONCLUSO I LAVORI. CON RISULTATI SCONVOLGENTI. NE ABBIAMO PARLATO CON ANGELO CHESSA, FIGLIO DEL COMANDANTE PERITO NELLA TRAGEDIA

[Luciano Scalettar!]

di Luciano Scalettar! IL DRAMMA DEL MOBY PRINCE 27 ANNI DOPO È l'alba della verità. Mala battaglia continua LA COMMISSIONE PARLAMENTARE DOPO DUE ANNI HA CONCLUSO I LAVORI. CON RISULTATI SCONVOLGENTI. NE ABBIAMO PARLATO CON ANGELO OMESSA, FIGLIO DEL COMANDANTE PERITO NELLA TRAGEDIA Era il 1991. Quella tiepida sera d'aprile Angelo Chessa, prossimo alla laurea in Medicina, era a Milano. Ero uscito a cena con alcuni amici, dice. Il fratello Luchino, sei anni più grande, già medico, stava a Cagliari. Entrambi i genitori erano a bordo del Moby Prince. Il padre Ugo ne era il comandante. La madre l'aveva eccezionalmente seguito perché, aggiunge Angelo, doveva discutere delle cose di lavoro con papa. Di solito non si imbarcava mai, perché aveva un negozio a Cagliari cui badare. Doveva essere una serata tranquilla. E per Angelo Chessa lo era stata: Andai a dormire senza sapere nulla di ciò che era successo alle 22.25 del 10 aprile. Lo scoprii la mattina dopo, dalla televisione. Quando l'accesi, le prime immagini erano quelle delle lamiere fumanti del Moby Prince. Ha saputo dalla tivù di aver perso i genitori. E presto si è anche sentito dire che la più grave tragedia della marineria civile italiana (140 vittime, un solo superstite) era avvenuta a causa della nebbia e della negligenza di suo padre, il comandante, che forse stava addirittura guardandosi una partita di calcio. Oggi si può finalmente dire che queste affermazioni non sono vere. Solo oggi, però, dopo quasi 27 anni. La Commissione parlamentare che ha indagato per due anni sul disastro di Livorno ha presentato la sua relazione finale. Un documento sconvolgente, se si pensa a tutto quanto si è affermato e si è negato questi lunghi anni che ci separano dal 10 aprile 1991. Per noi figli del comandante e per tutti i familiari delle vittime è una grande soddisfazione. Un risultato importante. La nebbia non c'era, il comandante e tutto l'equipaggio non solo non hanno commesso alcuna negligenza, ma hanno fatto il possibile e si sono prodigati in tutti i modi per salvare la vita ai passeggeri. Questo, in sintesi, dice la Commissione d'inchiesta. Ma sono morti, tutti, equipaggio e passeggeri, tranne l'unico sopravvissuto, il mozzo Alessio Bertrand. Molte delle conclusioni a cui giunge la Commissione parlamentare sono le stesse sostenute dalle associazioni dei familiari da molti anni. Ma finora lo avevano fatto in perfetta solitudine, mentre la "verità" giudiziaria diceva tutt'altro. Ora la parola torna ai magistrati, che dovranno riesaminare quanto i loro predecessori non hanno visto, non hanno appurato, hanno male interpretato, o addirittura non hanno preso in alcuna considerazione. Ma quali sono le nuove verità accertate dai lavori della Commissione senatoriale? Lasciamo la parola ai membri della stessa Commissione, presieduta dal senatore Silvio Lai: Sulla base delle tante audizioni, delle analisi effettuate dai collaboratori della Commissione, dei rilievi meteo pervenuti, si esclude che la nebbia sia stata la causa della tragedia, scrive a chiare lettere nelle conclusioni. E aggiunge: Questa Commissione ritiene di affermare che il fattore nebbia o qualsivoglia fenomeno meteorologico assimilabile non possa avere avuto alcuna incidenza quale concausa della collisione o quale causa giustificativa nel ritardo dei soccorsi. Non solo. La Commissione ricostruisce minuziosamente la correttezza delle manovre messe in atto dal comando del Moby Prince e le operazioni d'emergenza compiute a bordo, concludendo che vi fu un tentativo estremo ed eroico di salvataggio da parte dei marinai per mettere in salvo i passeggeri. Fu inutile, perché i soccorsi non arrivarono mai. Perché? La Relazione finale non è riuscita a chiarire ogni aspetto della vicenda, spiega Gabriele Bardazza, dello studio ingegneristico che dal 2010 assiste l'Associazione 10 aprile (una delle due che riunisce i familiari delle vittime, l'altra è l'Associazione 140, presieduta da Loris Pispoli), ma ha fatto luce su alcune delle questioni cruciali: per esempio le responsabilità del comandante dell'Agip? Abruzzo, la mancanza di coordinamento delle operazioni di soccorso, i

tempi di sopravvivenza a bordo del traghetto, molto più lunghi di quanto era sempre stato sostenuto in precedenza. È così. Dalle 491 pagine del documento finale emerge un quadro desolante. Riguardo al comandante della petroliera, la Relazione conclude che vi è stata una gestione non doverosa di quella fase della tragedia da parte del comando della petroliera e che c'era il tempo per valutare la situazione e dare le corrette comunicazioni ai soccorritori. Quanto ai mancati soccorsi, i senatori spiegano che dalla Capitaneria di porto di Livorno non partirono ordini precisi per chiarire l'entità e la dinamica dell'evento e per ricercare la seconda imbarcazione, quasi non si sapesse cosa fare. Durante quelle ore cruciali, insiste la Commissione, prima e dopo il ritrovamento del traghetto, la Capitaneria apparve del tutto incapace di coordinare l'azione di soccorso verso il Moby Prince. Affermazioni che portano a ulteriori terribili interrogativi, se si pensa che i lavori parlamentari hanno accertato che i tempi di sopravvivenza, almeno per una parte delle persone a bordo, è andata ben oltre i 20-30 minuti indicati dalle precedenti indagini della magistratura. Gli elementi raccolti dall'organismo parlamentare, riporta la Relazione, non appaiono compatibili ne con l'immagine di una disorganizzazione interna al Moby Prince successiva all'impatto, ne con l'ipotesi di una morte rapida e quasi contestuale di tutte le vittime. Quindi, perché i soccorsi ignorarono il Moby Prince? Perché nessuno salì a bordo del traghetto fino al pomeriggio successivo? Chi e perché mise in bocca all'unico sopravvissuto l'affermazione che i passeggeri già dopo mezz'ora erano tutti morti? Questa e tante altre domande restano ancora senza risposta, dice Angelo Chessa. Questi accertamenti, per noi, non sono la conclusione della nostra battaglia per la verità. Sono una tappa importante. Ora andremo avanti, se possibile con più forza di prima. -tit_org- È l'alba della verità. Mala battaglia continua

L'INTERVENTO PER UNICEF**Contro il generale inverno c'è Moncler***[Stefano Pasta]*

AZIENDE DI VALORE L'INTERVENTO PER UNICEF CONTRO IL GENERALE INVERNO C'È MONCLER Il progetto è a favore dei bambini: indumenti e kit contro il freddo in diverse aree del mondo di Stefano Pasta Piumini e abbigliamento per l'inverno. La marca francese Moncler, famosa per gli accessori per proteggersi dal freddo, nelle scorse settimane ha annunciato la partnership "Warmly Moncler for Unicef" insieme al Fondo Onu per l'infanzia. È scesa in campo per i bambini che nel mondo vivono in emergenza per la povertà, la guerra e le calamità naturali. In diverse aree del mondo, il progetto fornirà a minori e alle loro famiglie indumenti e kit per il freddo: coperte, cappelli, guanti, scarpe e calzini, nonché combustibile per riscaldare le case, le aule scolastiche e gli spazi dove i bambini possono giocare. A livello globale milioni di bambini hanno bisogno di tutto: cibo, acqua, indumenti adeguati, assistenza sanitaria, un luogo sicuro in cui poter stare. Senza l'accesso a ripari riscaldati, però, in inverno la lotta per la sopravvivenza si aggrava. Nella zona est di Ghouta, città siriana dove gli abitanti vivono assediati dalle forze governative, secondo l'Onu un bambino su otto soffre di malnutrizione e i medici denunciano che anziani e minori si stanno ammalando per le temperature molto basse. Il "Generale Inverno" morde in tanti Paesi, come spiega il direttore di Unicef Italia Paolo Rozera: I bambini che nel mondo già vivono in condizioni di forte vulnerabilità devono affrontare un nemico in più: il freddo, che può compromettere la loro salute, fino a minacciarne la sopravvivenza. Ecco perché l'aiuto di Moncler è fondamentale: Garantire ad ognuno di loro indumenti e servizi adeguati per riscaldarsi è un gesto di grande solidarietà. **ABITI CAI-DI ANCHE IN NEPAL** Alcuni bambini beneficiari del progetto a Barpak, in Nepal, distrutto dal terremoto. -tit_org- Contro il generale inverno c'è Moncler

**DERAGLIAMENTO A TERMINI E MENOMALE CHE ERA VUOTO L'INCIDENTE
Treni al capolinea = Deraglia Frecciabianca, tanta paura a Termini**

Sarra a pag. 6 Fortunatamente il treno stava rientrando in deposito ed era vuoto: i passeggeri erano scesi al binario

[Marco Compagnoni]

L'INCIDENTE Deraglia Frecciabianca, tanta paura a Termini Fortunatamente il treno stava rientrando in deposito ed era vuoto: passeggeri erano scesi al binai di Marco Compagnoni Tanta paura, ma fortunatamente non ci sono stati feriti. Potremmo racchiudere così l'incidente del Freccia bianca, diretto al deposito, che è uscito ieri mattina dai binari fuori la stazione centrale di Roma Termini. Quando però è scattato l'allarme, il nastro della memoria è tornato indietro di qualche giorno quando un treno delle ferrovie Trenord, partito da Cremona e diretto a Milano Porta Garibaldi, è deragliato alle porte di Milano, tra le stazioni di Pioltello e Segrate. Una tragedia: 3 morti e 46 feriti. Miracolosamente il Frecciabianca, che viaggiava a velocità ridotta, era vuoto e neanche il macchinista ha riportato ferite. Proveniva da Genova e aveva già fatto scendere i passeggeri al binario: il mezzo era in manovra di uscita e diretto verso il deposito. Da quanto emerso, il macchinista avrebbe già riferito di non aver avvertito nessuna anomalia se non quando si è reso conto che le ruote del treno erano uscite fuori dal binario. Ora saranno le indagini della Polfer ad accertare le cause dell'incidente. Per fortuna il mezzo era vuoto e quindi non si sono registrati ulteriori disagi ai passeggeri o al traffico ferroviario dell'alta velocità. Comunque la macchina dei soccorsi s'è attivata immediatamente. Scongiurato il pericolo, si sono messi al lavoro i periti e i tecnici che hanno proceduto con i rilievi mentre il macchinista è stato ascoltato a lungo nel commissariato del principale scalo della Capitale, ai cui agenti sono state affidate le indagini. Il traffico regionale ha registrato una battuta d'arresto. La Rete Ferroviaria Italiana (RFI), la partecipata al 100% da Ferrovie dello Stato Italiane con funzioni di gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, ha spiegato, una nota, che nella stazione Roma Termini il traffico ferroviario ha registrato dalle 10.30 modifiche e rallentamenti fino a 30 minuti sulle linee Roma Civitavecchia e Roma - Cassino. Motivo? I treni verso la Capitale sono stati bloccati alle stazioni limitrofe, mentre quelli in partenza dai binari 19, 20 e 21 sono stati cancellati. Ma i disagi sono proseguiti anche nel pomeriggio. I treni che transitano lungo la direttrice coinvolta dall'uscita dell'asse di un Freccia-bianca alla stazione Termini di Roma, sono stati riprogrammati al fine di arginare le difficoltà per viaggiatori e pendolari coinvolti. Così è stato effettuato un cambio di percorso. I treni diretti a Civitavecchia sono partiti e arrivati da Ostiense, quelli per Pisa e Grosseto, invece, sono stati garantiti ad ogni ora, mentre quelli diretti a Cassino hanno registrato ritardi pari a circa mezz'ora. Nessun problema si è registrato al traffico ferroviario sulla tratta del Leonardo Express. Però c'è stato messo più tempo del previsto per liberare i binari coinvolti. I tecnici hanno lavorato a lungo rimuovere il treno e procedere quindi al rientro in deposito dove saranno analizzate meglio le cause che hanno causato l'uscita dell'asse dal binario. -tit_org- Treni al capolinea - Deraglia Frecciabianca, tanta paura a Termini

Bellurie

Caramelle agli spilli la sfida di Erostrato il folle delle Dolomiti

[Giampaolo Visetti]

Belluno GIAMPAOLO VISETTI L'arma finale: caramelle alla liquirizia. C'è un pazzo che tiene in pugno la montagna bellunese. O gli costruiscono un monumento, minaccia, oppure via a roghi di legnaie, dolci-killer per i bambini e attacchi alle parrocchie. Si firma Erostrato, pastore-bandito dell'antica Grecia, nella storia per il rogo del tempio di Artemide a Efeso. Non finirà come lui condannato a morte perché la civiltà nel frattempo ha fatto la sua strada. Ma prima di giudicarlo, e di curarlo, il problema è beccarlo. Da agosto l'impredicabile Erostrato delle Dolomiti tiene in scacco e si fa beffe di popolazione, autorità e forze dell'ordine. L'ultima missione nell'asilo di Cergnai, frazione di Santa Giustina: un sacchetto di gommose alla liquirizia imbottite di spilli, abbandonato in cortile, irresistibile esca spacca-pancia per bambini. Se non ci fosse stata una maestra a sventare casualmente il piano, questa volta la gola di qualcuno finiva in ospedale. O realizzate la statua in mio onore - si è rifatto vivo lui - o la prossima volta inserirò anche chiodi e lamette in dolci che distribuirò nei parchi pubblici. Non mi sento braccato, tutti mi devono temere. Un maestro della tattica. Colpisce e poi per settimane sparisce. Scrive, imbratta, incendia, lancia falsi allarmi, disegna svastiche e simboli satanici: poi silenzio per mesi. Un giorno, pretendendo profughi zero nei paesi di montagna, con un falso allarme-antrace ha tenuto in ostaggio per ore un onorevole in municipio. Quello che proprio non va giù però è che, dopo ogni prodezza, fioccano le prese in giro a investigatori e carabinieri che come si dice brancolano nel buio e non ci dormono più. Una statua per Erostrato? Si sibilano ora i montanari - ma se lo becchiamo gliela facciamo al cimitero. Per questo la Procura di Belluno, che indaga per procurato allarme, minacce, incendio doloso e tentata estorsione, spera di metterci sopra la mani prima della gente. La minacciata carica di legnate potrebbe degenerare. Unico punto fermo: è uno del posto. Tra Cesiomaggiore e Santa Giustina, passando da Norcen e Morzanch, nessuno sa muoversi come lui. La caccia gliela danno ormai in centinaia, volontari, professionisti e cani, ma niente. Misura estrema: vertice dei sindaci e via libera alle ronde notturne. Erostrato ci è andato a nozze. Dal nulla, una scritta sulla canonica: Meglio se dormite, non mi prenderete. Un incubo, non ci piove. Prendersela con mamme e bambini però, può essere stato l'errore fatale: se da un posto qualunque fai bandire le caramelle, hai le ore contate. -tit_org-

Che fare del weekend - Aria più fredda e piogge al Centro-Sud al Nord prevale il sereno

[Daniele Cat Berro]

Giovedì Che fare del weekend Aria più fredda e piogge al Centro-Sud al Nord prevale il sereno DANIELE NÈO BERRO
Febbraio inizia oggi con un fronte nord-atlantico che nella notte si è addossato alle Alpi, e sarà seguito da aria più fredda che riporterà le temperature nella norma invernale. Tra oggi e domattina ci saranno precipitazioni tra Lombardia, Emilia e NordEst, nonché tra Spezzino, Toscana, Umbria, Lazio e Campania, dove insisteranno pure domani, venerdì, anche con temporali. Nevicate in calo a 500-700 metri sulle Alpi centro-orientali, 1000 sull'Appennino settentrionale, mentre lungo la penisola - dove l'aria fredda non sarà ancora arrivata - si manterranno sopra i 1500 m. Sempre venerdì, rovesci sparsi sulle isole, schiarite invece al Nord-Ovest e sulle coste adriatiche e ioniche. Salvo trascurabili velature il sabato si annuncia soleggiato su tutto il Nord e sull'estremo angolo settentrionale della Toscana. Fino al mattino poverà invece sulle Marche, l'Umbria e l'interno del Lazio, qui in successiva attenuazione, mentre proseguiranno le precipitazioni in Campania e Calabria tirrenica ma sarà nuvoloso un po' su tutto il Sud. La propagazione dell'aria fredda farà scendere il limite pioggia-neve intorno a 1000 anche sull'Appennino centromeridionale. Qualche piovasco Sardegna, ma in un contesto a tratti soleggiato, nonché ventoso. Per domenica l'evoluzione è ancora incerta: la perturbazione potrebbe attardarsi ancora un po' sulle regioni meridionali con nubi e qualche goccia, più soleggiato altrove, tuttavia è possibile che nel corso della giornata un corpo nuvoloso unito a deboli piogge sparse possa risalire dalla Corsica verso Toscana, Liguria e Nord-Ovest. Dapprima l'atmosfera resterà decisamente tiepida al Centro-Sud con temperature massime di 15-18 venerdì soprattutto sulle pianure costiere di Abruzzo, Molise, Puglia e Sicilia orientale, poi l'aria più fredda si estenderà a gran parte del Paese, torneranno estese gelate notturne al Nord, e domenica solo sulle regioni meridionali si salirà sopra i 10 C. Sci rocco prevalente venerdì, in rotazione da maestrale in Sardegna, e anche altrove tra sabato e domenica, con mari mossi. Oltre i 1500-2000 sulle Alpi il manto nevoso è abbondante, talora superiore a 2 sulle zone di confine, ma negli ultimi giorni si è via via assestato facendo scendere il pericolo di valanghe al livello 2. Tuttavia le nevicite di oggi richiederanno di nuovo attenzione nelle uscite fuori pista sulle Alpi Giulie. -tit_org-

Sagrado (GO), 1 milione 700mila euro per consolidamento argini Isonzo

[Redazione]

Mercoledì 31 Gennaio 2018, 10:08 Inoltre, recentemente, sono stati stanziati ulteriori finanziamenti per la mitigazione del rischio idrogeologico nella regione Friuli Venezia Giulia. Sono stati presentati ieri gli interventi previsti per il consolidamento degli argini dell'Isonzo, nei comuni di Sagrado e di Gradisca d'Isonzo, in provincia di Gorizia. La messa in sicurezza degli abitati interessati dal passaggio del fiume Isonzo è una delle priorità che la Regione FVG si è data per preservare la popolazione e i territori circostanti dal rischio delle esondazioni. La Regione ha predisposto per questo scopo finanziamenti per 789 mila euro, per la realizzazione del progetto definitivo e l'avvio del primo lotto dei lavori. Somma alla quale si aggiungono due stanziamenti dello Stato per un ulteriore milione di euro, già disponibili. Un primo stralcio dei lavori riguarda il rinforzo e il consolidamento dell'argine nella destra idrografica, a protezione del centro abitato di Poggio Terza Armata. Il progetto e i lavori saranno realizzati dal Consorzio di bonifica Pianura Isontina. Al Consorzio è stato inoltre dato mandato di approfondire con studi e rilievi la situazione del fiume Isonzo, per quanto riguarda il tratto compreso tra il ponte della ferrovia dismessa Redipuglia-Cormons e la traversa dell'ex Torcitura. Lo studio permetterà di predisporre un progetto complessivo per il ripristino dell'efficienza del corso d'acqua. Ieri sera, a Poggio Terza Armata è stato presentato il primo intervento, inerente il consolidamento delle arginature a protezione della parte bassa di Poggio Terza Armata, che sarà cantierabile nei prossimi mesi e riguarda il corpo arginale esistente. Il consolidamento del corpo arginale esistente avrà un impatto ambientale limitato, e gli uffici del Consorzio hanno già preso contatto con il Servizio VIA e con il Servizio tutela del paesaggio, per ridurre al minimo i tempi necessari per l'approvazione del progetto. Sono state inoltre illustrate le linee guida del secondo intervento che, stando alle indicazioni della Regione, riguarderà il taglio della vegetazione infestante, in particolare in corrispondenza della "passerella" che collega Poggio Terza Armata a Gradisca d'Isonzo, il ponte della Strada regionale 305 (ponte di Sagrado) fino al ponte dell'ex ferrovia Redipuglia-Cormons, la zona nella destra idrografica in prossimità dell'argine di Poggio Terza Armata, la zona in destra a valle del ponte della Strada regionale 305, e l'isola fluviale a monte dell'opera di derivazione del Canale De Dottori, a Sagrado. Inoltre, è prevista la movimentazione del materiale alluvionale, dal ponte della ferrovia Redipuglia-Cormons a valle, fino alla traversa dell'ex Torcitura, che si trova a monte. La Regione, dopo aver finanziato i primi 789 mila euro per il consolidamento dell'argine di Poggio Terza Armata, ha lavorato presso il ministero dell'Ambiente per ottenere ulteriori finanziamenti e poter proseguire nella messa in sicurezza dell'Isonzo nel tratto compreso tra i comuni di Sagrado e Gradisca d'Isonzo. Recentemente, con delibera CIPE del dicembre 2017, sono stati stanziati ulteriori finanziamenti per la mitigazione del rischio idrogeologico nella regione Friuli Venezia Giulia. Tra questi finanziamenti, è prevista la somma di 500 mila euro, per la sistemazione dell'Isonzo tra Sagrado e Gradisca d'Isonzo. Nei primi giorni del 2018, anche la Presidenza del Consiglio dei Ministri, tramite la Struttura denominata 'Italia Sicura', ha comunicato la disponibilità di ulteriori risorse, e sempre per la stessa area potranno venir investiti ulteriori 500 mila euro. red/mn (fonte: Regione FVG)

Afghanistan, terremoto di M 6.1: una vittima e una decina di feriti

[Redazione]

Mercoledì 31 Gennaio 2018, 10:53 Il sisma è stato avvertito a Kabul, Islamabad, New Delhi, Lahore, Bahawalpur, Kashmir e Abotabbad. Un terremoto di 6.1 ha colpito questa mattina l'Afghanistan al confine con il Pakistan (coordinate geografiche: 36.543 N, 70.816 E), uccidendo una persona e ferendone almeno otto. L'ipocentro è stato individuato a 191.2 km di profondità dai sismografi dell'Usgs. La vittima, una ragazzina, si trovava nel villaggio di Lasbela, in Pakistan. Il tetto dell'abitazione in cui viveva è crollato. Altre cinque persone sono rimaste ferite nel crollo. Tre persone, poi, sono rimaste ferite nella regione Badakhshan, in Afghanistan. Il sisma è stato avvertito a Kabul, Islamabad, New Delhi, Lahore, Bahawalpur, Kashmir e Abotabbad. [red/mn](#) (fonte: Independent)

Il clima che cambia: l'approfondimento del CAI sulla rivista Montagne360

[Redazione]

Mercoledì 31 Gennaio 2018, 12:20 Temperature più alte, meno neve, ritiro dei ghiacciai: il tema del clima che cambia in un approfondimento di sei articoli sull'ultimo numero della rivista del Club alpino italiano, "Montagne 360" Le montagne sono il termometro del riscaldamento del pianeta. Con questa consapevolezza il numero di febbraio di Montagne360, il mensile del CAI, Club Alpino italiano si incentra sul tema del "clima che cambia", con sei articoli che seguono l'introduzione di Luca Calzolari, direttore della rivista e del nostro giornale, il quale ricorda: "l'essere umano è responsabile della forte accelerazione di questo fenomeno. Tendiamo troppo spesso a sottovalutare le conseguenze di un piccolo gesto su larga scala. Eppure l'origine del male sta proprio in questo atteggiamento supponente e presuntuoso, incapace di vedere al di là del proprio naso. Sì, siamo tutti responsabili. E sì, le nostre care montagne sono le prime a risentirne. Insieme, grazie alla forza del CAI, e individualmente possiamo sempre più giocare un ruolo importante a supporto delle azioni di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico". Gli articoli ripercorrono la storia dei cambiamenti climatici sulle Alpi a partire dall'Ottocento, quando vennero istituiti gli osservatori meteorologici d'alta quota e il monitoraggio dei ghiacciai, per arrivare alle montagne del futuro: gli effetti del riscaldamento globale sono infatti già percepibili nelle terre alte e hanno modificato il ciclo idrologico montano come, ad esempio, sul Plateau Tibetano, l'altopiano più alto al mondo, che comprende gran parte della catena himalayana. Effetti i cui impatti sono visibili già nelle nostre Alpi, come riportato nell'articolo che spiega come un secolo e mezzo di sviluppo industriale abbia alterato un sistema in equilibrio da migliaia di anni, con conseguenze che si ripercuotono su aree molto più vaste e su ambiti dell'attività umana molto diversi. Gli altri due contributi raccontano gli effetti del cambiamento, attraverso esperienze di viaggio, dalle Ande alla Groenlandia, per arrivare al deserto del Sahara. [red/pc](#) (fonte: CAI)

Peveragno (CN), inaugurato Centro di alta formazione per volontari AIB

[Redazione]

È stato inaugurato il 27 gennaio il nuovo Centro di Alta Formazione Anti Incendi Boschivi a Peveragno, in provincia di Cuneo. Il Centro è intitolato alla Medaglia d'oro al Valore Civile David Beltrand. A tagliare il nastro il presidente del Formont e dell'Uncem piemontese Lido Riba. Alla cerimonia sono intervenuti l'assessore regionale alla Montagna del Piemonte Alberto Valmaggia, il colonnello dei carabinieri Stefano Anania, il presidente del Parco Alpi Marittime Paolo Salsotto, il professor Giovanni Bovio dell'Università di Torino, i sindaci di Peveragno, Boves, Chiusa Pesio e Demonte e il consigliere regionale Elvio Rostagno. Unanime è stato l'apprezzamento per l'operato e la professionalità del sistema AIB piemontese e la considerazione che è fondamentale la formazione continua dei volontari per preservarne la sicurezza nel corso degli interventi di estinzione, prevenzione e bonifica. In particolare è emerso il dato che il numero di volontari formati sta per raggiungere il numero di 15000 unità, che il Piemonte è l'unica regione italiana a formare sistematicamente gli operatori del settore AIB con una modalità certificata da CNR e Bureau Veritas, che è prossima la revisione della legge regionale per attribuire nuovi compiti e responsabilità ai Volontari del Corpo AIB. Presenti alla cerimonia anche il Coordinatore regionale della Protezione Civile Roberto Bertone, ispettore generale del Corpo AIB Sergio Pirone, la dr.ssa Cristina Ricaldone del Settore Protezione Civile e AIB Regione Piemonte oltre a rappresentanti del Corpo Nazionale Soccorso Alpino, dirigenti e volontari del Corpo AIB del Piemonte. red/mn

Protezione civile comune di Taglio di Po (RO): apre il canale Telegram

[Redazione]

Mercoledì 31 Gennaio 2018, 14:42 Tutte le informazioni indispensabili per i cittadini transiteranno anche in quel sistema, permettendo di raggiungere in tempo reale e a costo zero i tagliolesi. La comunicazione d'emergenza è diventata, negli ultimi anni, uno dei fattori più importanti del settore: informare la popolazione nel più breve tempo possibile riguardo i rischi del territorio è di vitale importanza. La Protezione Civile di Taglio di Po (RO) ha quindi deciso di aprire un canale Telegram per permettere alla cittadinanza di ricevere direttamente sul proprio cellulare le allerte e gli aggiornamenti in caso di emergenza. Si tratta, appunto, di un canale nella nota piattaforma di messaggistica Telegram, che si occuperà di inviare ai cittadini comunicazioni specificamente inerenti la protezione civile: le allerte meteo, le chiusure delle scuole. Tutte le informazioni indispensabili per i cittadini transiteranno anche in quel sistema, permettendo di raggiungere in tempo reale e a costo zero i tagliolesi. Telegram è un servizio di messaggistica disponibile per smartphone (iOS, Android e Windows) e per PC disponibile tramite apposite applicazioni gratuite. A differenza degli altri social (tipo Facebook) permette di raggiungere tutte le persone connesse con una notifica immediata che appare sul display del telefono, con la certezza quindi che la comunicazione venga letta. È simile al più noto Whatsapp ma permette la creazione di canali attraverso i quali ci si può iscrivere per ricevere informazioni (senza poter porre domande o fare richieste). Una volta installata l'applicazione, si dovrà cercare "Protezione Civile Comune Taglio di Po, il nickname @pctdp o il link t.me/pctdp e seguire il canale per rimanere aggiornati. Le stesse allerte saranno pubblicate anche sui canali social (Facebook e Twitter) della Protezione Civile comunale, al fine di fornire un'informazione il più chiara e disponibile possibile.

testo ricevuto da: GRUPPO INTERCOMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE "ISOLADI ARIANO" ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "DALLE ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Modena, intervento di pulizia del torrente Tiepido a San Damaso

[Redazione]

Mercoledì 31 Gennaio 2018, 15:05 Da giovedì 1 febbraio tecnici della Regione Emilia Romagna al lavoro per sfalci e potature sulle sponde. Inizia domani, giovedì 1 febbraio, a San Damaso, frazione di Modena, un intervento di pulizia del corso e dell'area del torrente Tiepido, dal centroabitato lungo stradello Tiepido e fino al ponte sull'autostrada. L'intervento, a cura dei tecnici della Regione Emilia Romagna, prevede pulizie e sfalci delle sponde, la potatura degli alberi e l'abbattimento di piante secche, storte o invasive. I lavori, la cui conclusione è prevista entro la metà di febbraio, richiederanno l'apertura di cantieri lungo le sponde del torrente per il posizionamento di autogrù, camion con rimorchio e mezzicingolati per l'ingresso in alveo. red.mn (fonte: Comune di Modena)

Deragliamento treno Pioltello, indagati anche 4 tecnici Rfi addetti alla manutenzione

[Redazione]

Mercoledì 31 Gennaio 2018, 15:46 In totale gli indagati sono 8: oltre ai tecnici, infatti, anche i vertici di Rfi e di Trenord hanno ricevuto informazioni di garanzia. Altre 4 persone - tutte appartenenti all'unità di manutenzione territoriale di Rete Ferroviaria Italiana - sono indagate nell'inchiesta milanese sul disastro ferroviario avvenuto giovedì scorso a Pioltello. I quattro indagati si aggiungono ai quattro già iscritti, ossia i vertici di Rfi e di Trenord. I nuovi indagati, che hanno ricevuto informazioni di garanzia come atto dovuto per poter nominare i propri consulenti per gli accertamenti tecnici irripetibili e per le autopsie che si terranno domani, sono membri dell'Unità di manutenzione territoriale di Rete Ferroviaria Italiana. Le prime iscrizioni, nell'inchiesta che ipotizza i reati di disastro ferroviario colposo e omicidio colposo plurimo, hanno riguardato, invece, due giorni fa, ad e direttore della produzione di Rfi e ad e direttore operativo di Trenord. red/mn (fonte: Ansa)

Al via RETRACE-3D, il progetto che studia il terremoto del Centro Italia

[Redazione]

Mercoledì 31 Gennaio 2018, 16:10 Il progetto è finalizzato alla caratterizzazione tridimensionale, geologica e sismotettonica, del volume di crosta terrestre che è stato interessato dalla sequenza sismica che ha colpito il centro Italia. Si è svolto oggi a Roma, presso il Dipartimento della Protezione Civile, il primo incontro del progetto RETRACE-3D (central Italy Earthquakes Integrated Crustal model), finalizzato alla caratterizzazione tridimensionale, geologica e sismotettonica, del volume di crosta terrestre che, a partire dal 24 agosto 2016, è stato interessato dalla sequenza sismica che ha colpito il centro Italia. Il progetto, che ha durata di un anno rinnovabile, è il risultato di una collaborazione tra il Dipartimento della Protezione Civile, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), il Consiglio Nazionale delle Ricerche - che partecipa con l'Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria (CNR-IGAG) e l'Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente (CNR-IREA) -, e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), con la collaborazione di Eni e Total, entrambe realtà private ma anche parte del Servizio nazionale della protezione civile, che hanno messo a disposizione i propri dati di sottosuolo. RETRACE-3D rappresenta quindi un esempio di collaborazione virtuosa tra protezione civile, comunità scientifica e settore privato, su obiettivi di interesse comune per il Paese, in particolare con lo scopo di ottenere una ricostruzione di alta qualità delle possibili sorgenti sismogenetiche presenti in quel settore di crosta terrestre e una distribuzione in 3D dei diversi tipi di rocce nel sottosuolo, che permetta una localizzazione più precisa dei terremoti. A queste finalità se ne aggiungono altre più strettamente scientifiche, come lo sviluppo di modelli dinamici vincolati da dati di tipo satellitare, e approfondimenti su possibili applicazioni future, ad esempio nel campo degli studi di microzonazione sismica. Al kick-off meeting hanno partecipato i vertici degli Enti promotori del progetto e rappresentanti di Eni, Total e della Direzione generale per la Sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche (DGS-UNMIG) del ministero dello Sviluppo Economico, nonché esponenti della Commissione Grandi Rischi. red.mn (fonte: Dipartimento della Protezione Civile)

Riapre Sp 209 Valnerina Visso-Preci - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - VISSO (MACERATA), 31 GEN - Riapre domani la strada provinciale 209 "Valnerina" che collega Marche e Umbria, tra i Comuni di Visso e Preci, senza limitazioni orarie e di portata dei veicoli. Lo si è appreso durante il sopralluogo tecnico ai cantieri Anas con il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio. Il traffico sarà regolato da un sistema semaforico che consentirà di completare i lavori di ripristino e messa in sicurezza. L'arteria era stata chiusa a seguito della scossa di terremoto del 30 ottobre 2016 che aveva causato un fronte franoso di 4,5 chilometri e la caduta di circa 60 mila metri cubi di massi e detriti, tanto da deviare il corso del fiume Nera. Nell'autunno scorso era stata riaperta grazie alla realizzazione di una bretella, con il transito consentito in tre "finestre" giornaliere, per poi essere richiusa a inizio gennaio così da permettere la deviazione del fiume nel suo alveo naturale e ripristinare l'originario tratto stradale. I lavori hanno richiesto un impegno di spesa di 10 milioni di euro.

Meteo, vento e pioggia in arrivo - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 31 GEN - Venti forti e piogge previste per le prossime ore in Emilia-Romagna. La protezione civile ha infatti diffuso un'allerta gialla pervento su gran parte del crinale appenninico della regione e arancione per la collina emiliana orientale, per quella romagnola e per la pianura romagnola. L'allerta scatta dalla mezzanotte dell'1 febbraio per 24 ore, poi la situazione dovrebbe restare stazionaria. L'avvicinarsi di una perturbazione determinerà l'afflusso di intense correnti sud occidentali con ventilazione in forte intensificazione e precipitazioni diffuse sull'intero territorio. Sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 km/h) sulle sottosezioni del crinale appenninico e sulle sottosezioni collinari centro-orientali. Sono previsti venti forti (50-61 Km/h) sulle sottosezioni collinari occidentali. Precipitazioni moderate sull'Appennino. Si segnalano inoltre precipitazioni moderate sul settore appenninico centro occidentale, neve oltre i 1.300 metri.

Lombardia, rischio neve su Alpi e PreAlpi - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 31 GEN - E' in arrivo neve sulle Alpi e Prealpi della Lombardia. La sala operativa della Protezione civile ha allertato per la possibilità di neve a partire da mezzanotte fino alle 14 del 2 febbraio. L'allerta riguarda le province di Como, Lecco, Sondrio, Brescia e Bergamo.

Borrelli, grazie ad Anas per impegno - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - MICIGLIANO (RIETI), 31 GEN - "Oggi abbiamo fatto un giro nelle aree colpite dal sisma per constatare lo stato degli interventi affidati ad Anas. Sono in corso i primi due stralci approvati dal Dipartimento della Protezione Civile, 501 interventi per 474 milioni di euro, a questi si è aggiunto un terzo stralcio del ministero dei Trasporti per 121 interventi e 103 milioni di euro". È quanto ha detto il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, intervenendo a Micigliano (Rieti) a margine del tavolo tecnico con il ministro Graziano Delrio e l'ad di Anas Gianni Vittorio Armani. "Dobbiamo ringraziare Anas - ha aggiunto Borrelli - per l'opera realizzata, è prontamente intervenuta all'indomani del sisma, anche sostituendosi ad altri enti. L'area è molto vasta, parliamo di 14 mila chilometri di strade. È un lavoro importante e aggiuntivo rispetto all'impegno ordinario. Grazie dunque ad Anas per questo impegno aggiuntivo".

Delrio: tema infrastrutture in agenda - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - MICIGLIANO (RIETI), 31 GEN - "Sono mesi che lavoriamo per programmare e affrontare in maniera trasparente il ripristino delle strade danneggiate dal terremoto e per la promozione dei collegamenti con le aree interne per creare le condizioni di sviluppo economico di queste aree". E' quanto ha detto il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, intervenendo a Micigliano (Rieti) a margine del tavolo tecnico con Protezione Civile e Anas dedicato agli interventi in corso nelle aree del sisma. "La riapertura della galleria di San Benedetto - ha aggiunto Delrio -, l'apertura della rotonda di Micigliano e l'apertura definitiva della Valnerina a flusso libero rappresentano tre notizie importanti perché danno l'idea di come le cose stiano procedendo per il versante giusto. Non stiamo chiacchierando di cose teoriche, ma di stanziamenti concreti, frutto di una buona pianificazione in base alle reali priorità dei territori".

Armani: investito massimo in zone sisma - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - MICIGLIANO (RIETI), 31 GEN - "Quello che si sta realizzando è un intervento ampio e articolato non solo su strade statali, ma anche su arterie provinciali e comunali, per un totale di 124 strade". E' quanto ha detto l'addetto Anas, Gianni Vittorio Armani, intervenendo a Micigliano (Rieti) a margine di un tavolo tecnico sugli interventi nelle zone colpite dal terremoto con il capodella Protezione Civile, Angelo Borrelli, e il ministro Graziano Delrio. "Per il ripristino della viabilità colpita dal sisma - ha aggiunto Armani - l'Anas ha investito fin da subito il massimo delle proprie forze sia nella fase di emergenza sia nella fase di ricostruzione con l'obiettivo di restituire a questo territorio infrastrutture fondamentali per il ritorno alla normalità nel più breve tempo possibile, nonostante i gravi danni causati dal sisma".

Terremoto, massima attenzione Governo - Marche

[Redazione]

(ANSA) - USSITA (MACERATA), 31 GEN - "Il Governo continuerà ad avere la massima attenzione alle aree colpite dal sisma come ha fatto finora e il lavoro fin qui svolto sarà proseguito anche da chi verrà dopo di noi". Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, al termine del sopralluogo ai cantieri Anas sulle zone terremotate di Marche, Umbria e Lazio. "Fino a quando questo Governo sarà in carica - ha aggiunto - continueremo a lavorare e a monitorare costantemente i cantieri in opera assieme alle comunità locali e quindi non ci sarà alcuna discontinuità". "L'Italia è un grande Paese - ha concluso Delrio - e sono convinto che tutti i partiti debbano avere cuore l'interesse nazionale più che l'interesse proprio". Il ministro ha anche evidenziato che "tutti insieme si riuscirà a uscire fuori dalle difficoltà e sapremo vincere la sfida della ricostruzione".

Borrelli, grazie ad Anas per quanto fatto - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - USSITA (MACERATA), 31 GEN - "Come Dipartimento della Protezione civile dobbiamo ringraziare Anas per l'opera che ha realizzato all'indomani del sisma per il ripristino della viabilità, sostituendosi anche agli enti ordinariamente competenti laddove questi non erano in grado di ripristinarla": lo ha detto il capo della Prociv Angelo Borrelli durante la conferenza stampa che ha concluso il sopralluogo tecnico presso i principali cantieri per il ripristino della viabilità nell'area del terremoto. "Il cratere del terremoto è molto vasto - ha ricordato Borrelli -, ha una superficie di 8 mila chilometri quadrati per uno sviluppo di strade interessate dal sisma per 14 mila chilometri. Bisogna ricordare che questo lavoro è stato aggiuntivo a quello che Anas garantisce quotidianamente con le risorse ordinarie". (ANSA).

Ceriscioli, bene gestione Anas dopo sisma - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - USSITA (MACERATA), 31 GEN - Il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, ha espresso soddisfazione per la gestione della viabilità da parte di Anas nel post terremoto, sottolineando che "l'investimento per il primo esecuto stralcio del programma è pari a 357 milioni di euro: riaprire le strade significa tornare alla normalità". L'ha detto durante la conferenza stampa che ha concluso il sopralluogo nei principali cantieri stradali di Umbria, Marche e Lazio al quale hanno preso parte il ministro alle Infrastrutture, Graziano Delrio, il capo del dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli e l'amministratore delegato di Anas, Gianni Vittorio Armani. "L'aver scelto Anas come partner strategico per il ripristino della viabilità dopo il sisma del 2016 -, ha detto Ceriscioli - si è rivelata una scelta valida, alla luce della qualità degli interventi e della capacità di realizzarli". "Abbiamo risorse importanti e destinate, è fondamentale che tutte siano già in movimento".

Terremoto: Ceriscioli, bene gestione Anas per viabilit? - Marche

[Redazione]

(ANSA) - USSITA (MACERATA), 31 GEN - Il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, ha espresso soddisfazione per la gestione della viabilità da parte di Anas nel post terremoto, sottolineando che "l'investimento per il primo esecuto stralcio del programma è pari a 357 milioni di euro: riaprire le strade significa tornare alla normalità". L'ha detto durante la conferenza stampa che ha concluso il sopralluogo nei principali cantieri stradali di Umbria, Marche e Lazio al quale hanno preso parte il ministro alle Infrastrutture, Graziano Delrio, il capo del dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli e l'amministratore delegato di Anas, Gianni Vittorio Armani. "L'aver scelto Anas come partner strategico per il ripristino della viabilità dopo il sisma del 2016 -, ha detto Ceriscioli - si è rivelata una scelta valida, alla luce della qualità degli interventi e della capacità di realizzarli". "Abbiamo risorse importanti e destinate, è fondamentale che tutte siano già in movimento". Il riferimento è "ai cantieri in essere e alla fase della progettazione", ha aggiunto il governatore che ha poi fatto un punto sui cantieri visitati oggi: "La riapertura della strada per Visso, considerando che era una strada frequentata da molti pendolari, significa tornare a una situazione di vita come era prima del sisma; la prossima apertura della strada di Arquata è un investimento importante sull'economia perché da lì passa gran parte del turismo. Infine con l'intervento sulla Salaria si completa la riqualificazione di tutta l'area". Tra pochi mesi, ha concluso Ceriscioli, si avrà la Quadrilatero completata e la Fano-Grosseto pronta a diventare un cantiere. Queste infrastrutture daranno a tutte le Marche una dimensione a pettine assumendo una funzione strategica nel collegamento tra Est e Ovest con tutte le opportunità che ne possono derivare", intendendo per tutte le regioni collegate. (ANSA).

Forze dell'ordine, cresce la fiducia degli italiani. Carabinieri al top: i dati Eurispes

[Redazione]

[redazione-]di Redazione Blitz Pubblicato il 31 gennaio 2018 11:05 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]Forze dell'ordine, cresce la fiducia degli italiani. Carabinieri al top: i datiEurispesForze dell'ordine, cresce la fiducia degli italiani. Carabinieri al top: i datiEurispesROMAè un'inversione di tendenza in senso positivo nel clima di fiducia nelle Istituzioni, soprattutto sulle Forze di Polizia, sulle Forze Armate e sui Servizi di Intelligence, e anche nel Volontariato e nella Protezione civile. Lo evidenzia il Rapporto Italia 2018 dell'Eurispes. Per quanto riguarda le Forze dell'Ordine, i Carabinieri raccolgono il 69,4% dei consensi nel 2018 (+10,8% rispetto al 2017), la Polizia di Stato il 66,7% (rispetto al 61,1% del 2017), la Guardia di Finanza il 68,5% (+8,6%), aumenta anche il dato della Polizia penitenziaria (66,3; +15,4% di fiduciosi). Da questa edizione del Rapporto Italia entra a far parte della rilevazione il Corpo dei Vigili del Fuoco, che conquista subito una posizione altissima nell'aggragatoria della fiducia (86,6%). L'Esercito Italiano passa dal 59,6% delle indicazioni di fiducia nel 2017 al 70,4% nel 2018, in maniera simile in termini di crescita si assestano i valori dell'Aeronautica (dal 61,4% del 2017 al 72,9% del 2018) e della Marina Militare (dal 62,1% al 72,1%). L'Intelligence raccoglie nel 2018 il 65,4% dei consensi. Rimangono su valori molto elevati di consenso la Protezione civile (76,3%) e le Associazioni di volontariato (64,9%).[INS::INS][INS::INS][INS::INS][INS::INS][logo_blitz]Tag Correlati: Share Tweet Share Share Email

Il geologo alassino Scarpati primo "disaster manager" in Liguria

[Redazione]

A Roma la consegna del riconoscimento[2152674_15]Alessandro ScarpatiLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 01/02/2018giò barberaalassioL Italia è terra di terremoti, alluvioni, disastri ambientali. Eventi che ilgeologo Alessandro Scarpati, 51 anni, alassino, studia da tredici anni. Ora èdiventato il primo manager ligure di disastri ambientali. Sono fenomeni dicui purtroppo ultimamente si parla spesso e che vedono fortemente impegnato ilprofessionista della protezione civile, noto anche come Disaster Manager. E una figura professionale che riveste un ruolo significativo nelle attività dipianificazione, di coordinamento e di elaborazione delle politiche pubbliche diprotezione civile in ambito locale. Questo è il mio mestiere. Alessandro Scarpati ha ricevuto nella prestigiosa cornice del Palazzo deicavalieri di Rodi a Roma il certificato di disaster manager e con lui altrinomi conosciuti nel mondo della Protezione Civile come Fabrizio Curcio, ex capoDipartimento della Protezione Civile e Roberto Oreficini, Direttore UfficioRischi Idrogeologici dello stesso Dipartimento. Così spiegaimportanza delruolo di questi professionisti dell'emergenza il geologo Scarpati: Al terminedi un articolato e duro lavoro fra Assodima (l'Associazione Nazionale DisasterManager) e Cepas (l'istituto di certificazione delle competenze e delleprofessionalità del gruppo Bureau Veritas), il nostro Paese, primo in Europa,ha definito e applicato la normativa tecnica Uni 11656:2016. Definisce irequisiti di conoscenza, abilità e competenza dei Disaster Manager,professionisti che hanno un ruolo significativo nelle attività dipianificazione, di coordinamento e di elaborazione delle politiche pubbliche diprotezione civile. Con la consegna dei certificati, il Disaster Managerdiventa una realtà effettiva, frutto di una normativa tecnica specifica nellaquall'Italia ha svolto e svolge una funzione pionieristica. La conseguenza pratica è quella di creare un tessuto di professionisti eprofessionalità indiscutibili, una rete alla quale anche le amministrazioniregionali e locali, oltre che la Protezione civile, potranno fare capo, sianell'opera di prevenzione, sia a maggior ragione negli interventi di emergenzanel caso di catastrofi naturali.

Imbarcazione affonda nel lago ad Arona: i vigili del fuoco limitano la fuoriuscita di carburante

[Redazione]

È accaduto questo pomeriggio intorno alle 16,30[2153112_15]L intervento dei vigili del fuoco sul Lago Maggiore ad AronaLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 31/01/2018Ultima modifica il 31/01/2018 alle ore 19:55aronalIntervento dei vigili del fuoco di Arona questo pomeriggio (martedì 31 gennaio)intorno alle 16,30 a causa di una barca, un gozzo cabinato, affondata nel LagoMaggiore ad Arona, di fronte a corso Europa. I vigili del fuoco hanno lavoratoper contenere la fuoriuscita di carburante utilizzando del materiale assorbentegalleggiante. Sul posto anche la polizia locale di Arona, personale del Comunee della Protezione civile di Gattico che ha fornito il materiale assorbente. Ilmezzo non è ancora stato recuperato, ma messo in sicurezza vicino a riva.

Ceriscioli, bene gestione Anas dopo sisma

[Redazione]

31 gennaio 2018 Investimento primo e secondo stralcio da 357 milioni di euro (ANSA) - USSITA (MACERATA), 31 GEN - Il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, ha espresso soddisfazione per la gestione della viabilità da parte di Anas nel post terremoto, sottolineando che "l'investimento per il primo e secondo stralcio del programma è pari a 357 milioni di euro: riaprire le strade significa tornare alla normalità". L'ha detto durante la conferenza stampa che ha concluso il sopralluogo nei principali cantieri stradali di Umbria, Marche e Lazio al quale hanno preso parte il ministro alle Infrastrutture, Graziano Delrio, il capo del dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli e l'amministratore delegato di Anas, Gianni Vittorio Armani. "L'aver scelto Anas come partner strategico per il ripristino della viabilità dopo il sisma del 2016 -, ha detto Ceriscioli - si è rivelata una scelta valida, alla luce della qualità degli interventi e della capacità di realizzarli". "Abbiamo risorse importanti e destinate, è fondamentale che tutte siano già in movimento".

Borrelli, grazie ad Anas per impegno

[Redazione]

31 gennaio 2018 Fatto il giro nelle aree colpite dal sisma (ANSA) - MICIGLIANO (RIETI), 31 GEN - "Oggi abbiamo fatto un giro nelle aree colpite dal sisma per constatare lo stato degli interventi affidati ad Anas. Sono in corso i primi due stralci approvati dal Dipartimento della Protezione Civile, 501 interventi per 474 milioni di euro, a questi si è aggiunto un terzo stralcio del ministero dei Trasporti per 121 interventi e 103 milioni di euro". È quanto ha detto il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, intervenendo a Micigliano (Rieti) a margine del tavolo tecnico con il ministro Graziano Delrio e l'ad di Anas Gianni Vittorio Armani. "Dobbiamo ringraziare Anas - ha aggiunto Borrelli - per l'opera realizzata, è prontamente intervenuta all'indomani del sisma, anche sostituendosi ad altri enti. L'area è molto vasta, parliamo di 14 mila chilometri di strade. È un lavoro importante e aggiuntivo rispetto all'impegno ordinario. Grazie dunque ad Anas per questo impegno aggiuntivo".

Terremoto centro Italia: al via il progetto RETRACE-3D

[Redazione]

31 gennaio 2018 Si è svolto oggi a Roma, presso il Dipartimento della Protezione Civile, il primo incontro del progetto RETRACE-3D (centRAL italy EarThquakes integRAtedCrustal modEl), finalizzato alla caratterizzazione tridimensionale, geologica e sismotettonica, del volume di crosta terrestre che, a partire dal 24 agosto 2016, è stato interessato dalla sequenza sismica che ha colpito il centro Italia. Il progetto, che ha durata di un anno rinnovabile, è il risultato di una collaborazione tra il Dipartimento della Protezione Civile, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), il Consiglio Nazionale delle Ricerche che partecipa con Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria (CNR-IGAG) e l'Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente (CNR-IREA), l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), con la collaborazione di Eni e Total, entrambe realtà private ma anche esse parte del Servizio nazionale della protezione civile, che hanno messo a disposizione i propri dati di sottosuolo. RETRACE-3D rappresenta quindi un esempio di collaborazione virtuosa tra protezione civile, comunità scientifica e settore privato, su obiettivi di interesse comune per il Paese, in particolare con lo scopo di ottenere una ricostruzione di alta qualità delle possibili sorgenti sismogenetiche presenti in quel settore di crosta terrestre e una distribuzione in 3D dei diversi tipi di rocce nel sottosuolo, che permetta una localizzazione più precisa dei terremoti. A queste finalità se ne aggiungono altre più strettamente scientifiche, come lo sviluppo di modelli dinamici vincolati da dati di tipo satellitare, e approfondimenti su possibili applicazioni future, ad esempio nel campo degli studi di microzonazione sismica. Al kick-off meeting hanno partecipato i vertici degli Enti promotori del progetto e rappresentanti di Eni, Total e della Direzione generale per la Sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche (DGS-UNMIG) del Ministero dello Sviluppo Economico, nonché esponenti della Commissione Grandi Rischi.

Maltempo: in arrivo pioggia, neve e vento di burrasca al Centro nord

[Redazione]

31 gennaio 2018 Un'estesa perturbazione di origine atlantica interesserà progressivamente l'area mediterranea, apportando sull'Italia un flusso di correnti molto umide dai quadranti meridionali e determinando, a partire da domani, precipitazioni diffuse dapprima sui settori alpini orientali e sull'Appennino settentrionale, e successivamente in estensione a gran parte delle regioni centro-meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalle prime ore di domani, giovedì 1 febbraio, venti di burrasca a burrasca forte sud-occidentali sui settori appenninici di Toscana ed Emilia-Romagna. Dalla tarda mattinata di domani si prevedono, inoltre, nevicate diffuse al di sopra degli 800-1000 metri sul Friuli Venezia Giulia, in intensificazione dal pomeriggio-sera fino a scendere ai 500-700 metri, con apporti al suolo complessivamente abbondanti. Sulla base dei fenomeni in atto, permane per la giornata odierna e per domani, giovedì 1 febbraio, allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Per la giornata di domani, inoltre, prevista allerta gialla per rischio idrogeologico sull'area settentrionale della Toscana e su gran parte del Molise. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

cambia spaventa 3 italiani su 4; Ecco igiovani agroimprenditoriinfo-disclaimerLe notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Forca Canapine, galleria San Benedetto riapre entro febbraio | Foto

[Redazione]

L'annuncio da parte dell'Anas durante il sopralluogo con il ministro Delrio ai cantieri post terremoto in Umbria, Marche e Lazio | Aggiornamenti Redazione - 31 gennaio 2018 - 0 Commenti
Il traforo San Benedetto, galleria di Forca Canapine, aprirà entro la fine di febbraio 2018, in tempo per la 55 edizione di Nero Norcia. A dirlo è stato l'ingegner Gioacchino Del Monaco di Anas Umbria dalla pancia della stessa galleria, di fronte al Ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, in visita ai cantieri accompagnato dal Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli, al Sindaco di Norcia, Nicola Alemanno e ad altri sindaci di Marche e Umbria. Una notizia che aspettavamo e che va accolta con un applauso dice Alemanno questa è una via di accesso alla nostra città che da sempre ha contribuito in maniera significativa allo sviluppo economico del nostro territorio. Riaprire un passaggio verso la via Salaria è molto importante per la nostra gente. Questo è un momento atteso dalla nostra comunità, sin dal 30 ottobre 2016 che adesso per noi è alle spalle. Sono sicuro proseguire il primo cittadino che questa notizia sarà una grande iniezione di energia, un grande impulso per le nostre aziende ed una testimonianza ulteriore che ce la possiamo fare. I nostri amici delle Marche e dell'Abruzzo conclude possono così tornare a trovarci riallacciando i rapporti storici umani economici e sociali tra le nostre comunità. [INS::INS] Il sopralluogo alla galleria di Forca Canapine è avvenuto durante un tour tra i cantieri delle strade del terremoto promosso dall'Anas insieme a protezione civile e rappresentanti istituzionali di Umbria, Lazio e Marche. [INS::INS] Seguono aggiornamenti